



E per la Doc cinquecento bottiglie speciali all'Ermitage

TREVISO. Il Prosecco finisce "in cornice" tra le opere dell'Ermitage di San Pietroburgo. Si è conclusa positivamente l'operazione promozionale condotta dal Consorzio di Tutela della Doc del Prosecco nel cuore della Russia. Per cinque anni il bianco più famoso della Marca diventerà lo spumante ufficiale del prestigioso museo. Una fornitura di 500 bottiglie, in edizione limitata con tanto di etichetta ad hoc (foto a sinistra), è già pronta per essere servita nei calici degli estimatori stranieri. Ogni brindisi sarà un biglietto da visita firmato per far conoscere un prodotto made in Italy e per avvicinare i consumatori alle cantine italiane.

«Questa intesa ci consente di rappresentare al meglio il nostro territorio, ora l'azione fatta come Consorzio passa alle aziende vitivinicole che potranno penetrare meglio nel mercato russo, un po' difficile da raggiungere visti i divieti ad esempio nella pubblicizzazione degli alcolici» spiega Stefano Zanette, presidente del Consorzio di Tutela della Doc protagonista insieme a Maurizio Cecconi, referente italiano per l'Ermitage, e a Michail Piotrovsky, direttore del museo, del protocollo siglato. Un accordo che attribuisce un valore aggiunto a una delle più grandi sedi espositive del mondo. «Tutti i musei possono fregiarsi di avere la

vodka ma solo noi possiamo vantarci di avere il Prosecco», ha sottolineato con orgoglio Piotrovsky. Un'operazione di marketing che risponde alla crescente domanda di Prosecco dei mercati stranieri che chiudono il 2013 con segno più. In Russia si arriva a un aumento dell'export del 12 per cento. In questi giorni inoltre sono già arrivate richieste di forniture minime da 500 mila bottiglie. «Alla luce di una richiesta globale che è salita del 14% rispondiamo cercando di divulgare una cultura del bere che faccia riconoscere ai nuovi clienti il vero Prosecco. Oltre alla Russia ci fanno ben sperare Cina, India e Africa», conclude Zanette. (v.cal.)

